IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 201. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 22 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Commercio e navigazione

(Vedi numero di ieri)

VIII.

Commercio con gli S. U. d'America.

L'America del Nord è fra le regioni mondiali una di quelle che più dobbiamo guardare con occhio benigno; perchè, mentre fornisce a noi rilevanti partite di materie prime, attrae a sè una parte non indifferente delle nostre derrate alimentari e di altri prodotti del suolo italiano.

Considerato sotto l'aspetto del valore il complesso delle merci, che si scambiano fra i due paesi, si può affermare che il traffico si pareggia; dacchè nello scorso anno abbiamo ricevuto generi per un valore di 73 milioni di lire, e ad egual somma salirono le nostre spedizioni.

Di queste ci occuperemo in altra parte della presente rassegna; ora diamo conto delle importazioni, la maggior parte delle quali segna fra i due anni estremi del sessennio un confortante incremento.

Premettiamo il confronto della quantità, trascurando i valori ed i prodotti di minor conto.

		1886	*1891*
Oli fissi	quint.	15,623	11.212
Petrolio	id.	651,759	460,352
Tabacco greggio	id.	44,609	120,213
Gomme e resine	id.	39,813	65,338
Generi per tinta	id.	15,719	40,869
Cotone greggio	id.	125,078	262.155
Legname	tonn.	24,238	32,291
Pelli	quint.	12,878	13.401
Cereali	tonn.	24,854	1,313
Pesci preparati	quint.	839	23,475
Grassi	id.	18,107	36,006

Sotto la denominazione di oli fissi si importa più propriamente dagli Stati Uniti d'America l'olio di cotone, il quale, come è noto, viene impiegato nelle lamentate e combattute miscele con quelli d'oliva.

Negli anni, che fanno seguito ad un buon raccolto, il ribasso dei prezzi rendendo meno lucrosa l'illecita speculazione, si ha per conseguenza una minor richiesta del liquido adulterante; — e qui è il caso nostro; dacchè nel 1891 se ne importarono soltanto quint. 17,513 contro 41,780 dell'anno precedente; e gli Stati Uniti vi figurano rispettivamente per quint. 23,516 nel 1890, a quint. 11,212 — come abbiamo veduto — nel 1891.

E' superfluo del resto ricordare, che questo commercio è seriamente contrastato dall'elevato tributo di confine, il quale — compresa la sopratassa — si ragguaglia a 39 lire al quintale, vale quanto dire al 60 per 0|0 del costo medio del prodotto.

Nel consumo del petrolio — l'abbiamo detto altra volta — l'America è stata in parte soppiantata dalla concorrenza russa: il petrolio del Caucaso per ragione di convenienza di prezzi, di noli si è fatto strada, appo di noi; e nel sessennio si rilevano le seguenti curve ascendenti e discendenti:

		America		Russia
1886	quint.	570,289	quint.	35,044
1887	»	576,785	»	108,616
1888	»	526,489	»	143,972
1889	»	525,660	»	171,019
1890	»	471,993	»	217,844
1891	»	457,357	»	233,434

Dei cereali, grazie all'esito dei raccolti, è scemato il *fabisogno;* oltrecchè la poderosa invasione russa e danubiana domina il mercato, e soffoca i concorrenti minori.

Per tutti gli altri prodotti la statistica del 1891 ci segnala aumenti, dei quali dobbiamo essere lieti; soltanto per i tabacchi greggi sarebbe desiderabile una maggiore compartecipazione della produzione nazionale, anche a sollievo dell'erario, che vi profonde parecchi milioni.

Ma a questo proposito i tecnici competenti osservano, che i nostri prodotti difettano delle proprietà chimiche occorrenti per i generi da fumo, mentre più specialmente si adattano al fiuto.

E deve essere così senza dubbio; altrimenti in tante difficoltà finanziarie ed economiche il Governo non avrebbe mancato di riservare all'agricoltura paesana questa risorsa.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra,** 21, 2 pom. — L'investitura del nuovo arcivescovo, monsignor Vaughan, avrà luogo verso la metà di agosto con grande cerimonia.

(N) **Pietroburgo,** 21, 2 pom. — Si dice che lo Czar, durante il suo recente soggiorno a Copenaghen, abbia promesso di visitare Stoccolma.

Egli vi si recherebbe, dopo il suo solito viaggio marittimo lungo la costa della Finlandia.

(S) **Parigi,** 21 — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è partito oggi, nel pomeriggio, per Fontainebleau, ove si tratterrà parecchie settimane.

(N) **Parigi,** 21, 3.20 pom. — Il signor de Reversaux, agente diplomatico francese al Cairo, è atteso qui a giorni, essendosi imbarcato ad Alessandria d'Egitto, sull'*Irawaddy* il 17 corrente.

(N) **Berlino.** 21, 2.20 pom. — Secondo notizie, ricevute qui da Pietroburgo, una spedizione russa è partita per il Pamir, sotto il comando del capitano Ianoff.

Questi è lo stesso ufficiale che nello scorso settembre, espulse dall'altipiano del Pamir, il capitano Younghusband e il luogotenente Davison dell'esercito inglese.

(N) **Londra.** 21, 2.45 pom. — Il principe Enrico di Battenberg e la principessa Beatrice sua consorte si recano a Bayreuth. Si tratterranno circa un mese sul continente e poi ritorneranno presso la Regina, che si troverà allora in Scozia.

(N) **Madrid.** 21, 2.20 pomer. — La Regina Reggente il Re e la famiglia reale si tratterranno a San Sebastiano tre mesi.

L'Infante Isabella passerà l'estate a La Granja.

(S) **Colonia.** 21. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Il ministro delle finanze Wyschnegradsky, vuole, malgrado il parere contrario dello Czar, che venga aperto, secondo il solito, il mercato di Nischny Novogorod.

« Corre voce che Wyschnegradsky assumerà la direzione del dipartimento dell' Economia al Consiglio dell' Impero e sarà sostituito nel Ministero delle finanze da Witte. »

Le finanze comunali

Il caso di Caltanissetta, dove i creditori del comune, dopo avere invano tentato tutti i mezzi amministrativi e giuridici per riavere il loro denaro, furono costretti a patteggiare, contentandosi di ricuperarne una parte, offre occasione alla *Perseveranza* di un articoletto sulle condizioni delle finanze comunali, che giustamente dice misere ed, invocando l'autorità di un discorso di Quintino Sella (è un di più), ne trae la conseguenza che non potrà mai ritenersi per agiata la condizione di uno Stato, se è circondato di comuni poveri ed indebitati.

E fin qui siamo d'accordo con l'egregio giornale milanese.

Un male, male cronico, consuma la finanza di molti, forse del maggior numero tra i nostri comuni; ed è anche vero che uno stabile e vero assetto dell'economia nazionale non è possibile, fino a tanto che il disagio permane nei bilanci delle amministrazioni comunali.

Ma non possiamo essere egualmente d' accordo con la *Perseveranza* nei rimedi, che essa addita e fa le mostre di ritenere sufficienti alla cura.

Un'inchiesta sulle condizioni finanziarie dei Comuni e sul modo con cui si prelevano le imposte e si aumentano i debiti; ecco il rimedio sovrano, il *tocca e sana*, dal quale dovrebbe uscire fuora la restaurazione della finanza comunale.

A che servirebbe, Dio buono, un'inchiesta? Quali elementi dessa raccoglierebbe, che non sieno già di dominio pubblico?

Di inchieste in Italia se ne sono fatte parecchie, e quale costrutto se ne è avuto nella maggior parte dei casi?

Quello di spendere denari e di perder tempo, quando l'urgenza era invece provvedere, per darci il lusso di voluminose relazioni, che nessuno leggeva, e saperne poi presso a poco quanto se ne sapeva prima.

Un' inchiesta sulle condizioni dei Comuni, dopo le numerose e diligenti pubblicazioni della Direzione di Statistica, che ne registrano, giorno per giorno, e fino all'ultimo centesimo, il *dare* e l'*avere*, sarebbe una vera superfetazione di nessuna utilità pratica.

Epperciò la nuova Camera farà cosa assai più vantaggiosa se, invece di ordinare inchieste, come le suggerisce la *Perseveranza*, prenderà o meglio provocherà dall'iniziativa di governo provvedimenti legislativi per riordinare il sistema tributario dei comuni, per semplificarne i servizi alleggerendoli di oneri, che lo Stato con senso di equità molto discutibile, è venuto via via addossando loro, per porre un freno efficace a tutte le spese inutili e voluttuarie.

Questo è il terreno positivo, il solo positivo sul quale governo e Parlamento devono collocarsi, se realmente intendono venire in aiuto dei contribuenti che, come bene osservava la *Perseveranza*, sono dalle imposte locali più vessati e tartassati che non da quelle governative.

Tutto il resto, ce lo consenta la consorella di Milano, sono parole.

Noi vogliamo la realtà, e la *Perseveranza* ci pare corra dietro alla parvenza.

Il regime delle acque

Annunziando, a suo tempo (vedi *Popolo Romano* dell'8 giugno scorso) che il concorso indetto nel maggio 1890 dal ministero dei lavori pubblici *sul regime e sulla sistemazione dei fiumi*, aveva avuto esito negativo, nessuna delle diciannove memorie presentate essendo stata ritenuta meritevole di premio, scrivevamo: « Al ministero ritengono questo risultato essere dimostrazione che « il sistema da noi adottato per il governo dei « fiumi è il più confacente alle condizioni dell'I- « talia. E' una deduzione molto arbitraria. Il fatto « è che noi siamo da questo lato molto indietro « ad altri paesi tanto per le poche cure ed i po- « chi mezzi dedicati alla sistemazione dei corsi di « acqua, e tanto per il sistema troppo costoso » e promettevamo di ritornare, a momento opportuno, sulla materia, che è realmente di grande importanza.

Sciogliamo la promessa fatta in quella circostanza ai nostri lettori, e ringraziamo l'*assiduo* il quale ha voluto ricordarcela esponendo in proposito alcune sue idee che, per la sua lunga esperienza, meritano d'essere studiate e discusse.

Nessun dubbio che l'argomento è di somma importanza; e lo ha riconosciuto il governo, il quale, dopo lunghi studi di commissioni competenti, fino dal 1889 presentava alla Camera un disegno di legge per modificare alcune disposizioni della legge del 20 marzo 1863 sui lavori pubblici, nella parte precisamente che tratta del regime delle acque.

Il progetto tuttavia non approdò, e d'allora in poi nulla fu fatto più per sciogliere questo grave problema, forse per la difficoltà di ottenerne dal Parlamento, nelle attuali ristrettezze finanziarie, i mezzi necessari.

Il concorso come fu indetto non poteva non dare un risultato negativo. Esso aveva carattere tecnico, epperciò i tecnici soltanto potevano presentarvisi, e presentandovisi, dovevano naturalmente restringersi al loro campo.

Il Ministero ha messo così, come si suol dire, il carro davanti ai buoi.

Come si può infatti occuparsi del modo di sistemare fiumi e torrenti, della specie di quelli compresi teoricamente per legge nella 3.a categoria, (ai corsi d'acqua di I e II provvede il governo coi propri uffici tecnici e col concorso dei consorsi e delle provincie), quando questi corsi d'acqua non sono identificati e la legge, se ne dispone in linea di diritto, in linea di fatto non se ne immischia che in casi eccezionali e quando vi entri l'interesse di privati, i quali debbono solo provvedervi?

Tutti questi corsi d'acqua sono lasciati in balìa di se stessi: si allungano, si accorciano, dilagano, portano rovina, ed il governo se ne lava le mani.

Dove questi corsi cominciano e dove finiscono; dove sono proprietà privata e dove demanio pubblico; tuttociò si ignora perfino dagli ingegneri del Genio civile delle rispettive provincie; perchè nessuna sorveglianza incombe loro, e vanno soltanto quando vi sono chiamati da Comuni o da privati, o per un opera di difesa o per costruzione di un ponte o per qualche derivazione stabile, o quando per gravissimi danni, arrecati da piene, si invocano soccorsi o sussidi dal governo.

L' atto amministrativo dunque preliminare ed essenziale, e che dovrebbe essere consacrato da una legge, è la formazione di un regolare elenco di tutti i torrenti e corsi d'acqua, che per la riconosciuta loro importanza, dovrebbero appartenere alla 3ª categoria, e dei quali, per la grande influenza che hanno sui maggiori fiumi si dovrebbe dichiarare obbligatoria la sistemazione e la manutenzione a carico in parte del governo, del demanio pubblico, e in parte delle provincie e dei Comuni, rispettivamente attraversati dai corsi d'acqua, ed in parte, finalmente, dei consorzi esistenti e da costituirsi pel beneficio che ne risentirebbero, non essendo più esposti senza alcuna difesa ai danni delle piene.

L'elenco dovrebbe essere compilato colla massima diligenza, perchè a diversità di quello delle strade comunali dove l'andamento è già stato stabilito o determinato con espropriazioni, questo potrebbe involvere gravi questioni di diritto civile, sia per la proprietà delle origini, come per diritti di alluvione, pesca, derivazioni ecc.; dovrebbe essere corredato da una carta corografica, e restare esposto per un termine sufficiente nel capoluogo della provincia e nei comuni, che il corso d'acqua attraversa, onde ognuno avesse modo e tempo di presentare reclami e far valere eventuali diritti.

Soltanto quando si saprà quali e quanti corsi di acqua devono essere sistemati, si potrà determinare il *fa-bisogno* della spesa e si potranno fissare le modalità dell'esecuzione.

E questo sarebbe il secondo compito della legge: stabilire il riparto della spesa tra il governo e gli enti interessati, indicare quali cespiti ed in quale misura debbano provvederne i fondi, attenendosi in parte alle disposizioni della legge sulla viabilità comunale obbligatoria.

Da una legge informata a questo concetto ed applicata senza soverchio tecnicismo, che sapesse trarre profitto di tutti i benefici che le acque sistemate possono e devono recare, il problema del regime dei corsi d'acqua secondari sarebbe, pare a noi, avviato felicemente, con spesa relativamente piccola, verso la sua soluzione definitiva.

La riforma dell'ora

Da qualche tempo la stampa estera ed anche qualche giornale italiano, si occupano di questa riforma, in alcuni paesi già applicata in più o meno larga misura.

Lo scopo a cui si tende è evidente; si tratta di togliere gli inconvenienti che derivano dalla molteplicità delle ore, usate nei diversi paesi, e dalle sensibili differenze che fra loro intercedono.

L'adozione però di un'ora veramente « universale, » se fu trattata nel campo teorico, non ottenne il suffragio della pubblica opinione, che la trovò, forse non a torto, innovazione troppo radicale.

In ogni paese si usa attualmente un'ora nazionale, oppure si adottano le ore locali; sceglierne fra tutte quante una destinata a regolare il tempo uniformemente su tutta la terra, era cosa difficile, a cui si opponevano non poche difficoltà, non ultima quella delle suscettibilità nazionali. Bisognava dunque cercare un'altra soluzione.

Furono gli americani, che nella immensità del loro continente, dove il sole si leva all'est quando all'ovest è già prossimo il mezzogiorno, trovarono il sistema più pratico, detto dei *fusi orari*.

Divisero il loro territorio in cinque sezioni (*fusi*), per ciascuna delle quali si adottò l'ora del rispettivo meridiano centrale, con che si veniva ad avere, come errore massimo alle due estremità, un ritardo o una anticipazione di trenta minuti in confronto alle ore locali dei meridiani limiti a oriente e ad occidente. Passando da un fuso all'altro, si ha il salto di un'ora, ma i minuti primi e secondi non variano, sicchè potrebbe dirsi che, esteso a tutto il globo, questo sistema sarebbe non l'ora, ma il *minuto universale*.

Come meridiano centrale venne preso quello che dista di un numero intero di ore dal meridiano inglese di Greenwich, che è generalmente adottato per la navigazione.

Il sistema americano funziona da parecchi anni e le amministrazioni ferroviarie e telegrafiche ne sono soddisfatte. Era naturale che in Europa si tentasse qualche cosa di analogo.

L'iniziativa fu presa dal dott. Schram, capo dell' ufficio geodetico in Austria, il quale fece una campagna per dimostrare gli inconvenienti della molteplicità delle ore.

Così ad es. il viaggiatore che andando da Odessa a Parigi, avesse voluto tenere il suo orologio costantemente regolato cogli orari delle linee che percorreva, avrebbe dovuto, ancora pochi anni or sono, fare nientemeno che le operazioni seguenti: partendo da Odessa, ritardare l'orologio di un minuto per trasformare l'ora locale nel tempo medio di Pietroburgo; alla frontiera austriaca, ritardare di altri 45 minuti, per prendere l'ora di Pest ed a Cracovia di 19 ancora per regolarsi sul meridiano di Praga: a Salzburg nuovo ritardo di 11 minuti per avere l'ora di Monaco; a Ulma 10 minuti per regolarsi col tempo di Stuttgard e alla frontiera badese, 3 minuti per portarsi all' ora di Carlsruhe; a Kehl poi nuove seccature, poichè in Alsazia e in tutta la Germania del Nord, essendo gli orari basati sul' ora locale, bisogna ritardare un minuto ad ogni tratto di venti o trenta chilometri; finalmente ad Avricourt, entrando nel territorio francese, occorreva ancora un ritardo di 23 minuti per avere l'ora di Parigi.

Certo è che, scientificamente parlando, l'ora locale è la sola vera. Di questa bisogna servirsi per le osservazioni astronomiche e meteorologiche, e si potrebbe adottarla in ogni congiuntura se tutti rimanessero fermi.

Ma il sistema delle ore locali non è comodo per chi si muove, ed oggi chi non viaggia?

L' introduzione delle ore nazionali è stato dunque un progresso notevole per le relazioni interne di uno stesso paese; così da noi l' adozione dell'ora di Roma e in Francia quella più recente dell'ora di Parigi.

Però, a togliere l' inconveniente delle differenze fra i vari paesi, si è pensato di adottare i fusi orari, e come gli americani hanno preso per base il meridiano di Greenwich, lo stesso meridiano potrebbe servire per la divisione del nostro continente.

Così il fuso che si regolasse col tempo medio di Greenwich, estendendosi trenta minuti a oriente e ad occidente di quel meridiano, comprenderebbe Gran Brettagna, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo. Il fuso seguente avrebbe per meridiano centrale quello che trovasi a un'ora all' est di Greenwich, passerebbe dalle isole Lofoten, taglierebbe la Scandinavia, la Germania, l'Austria e l'Italia.

L'ora di questo meridiano sarebbe l' ora media dell'Europa centrale.

Quanto all'Italia essa non ritrarrebbe da una tale riforma i vantaggi che ne avrebbero l'Austria-Ungheria e la Germania, ed anzi « l'applicassimo sulle ferrovie soltanto verremmo creare una differenza di 10 minuti fra l'ora ferroviaria e quella di Roma, con grave nostro incomodo.

In Italia dunque l'adozione dell'ora del 2º fuso sarebbe possibile soltanto quando si introducesse contemporaneamente sulle ferrovie e nella vita pubblica e privata; quando cioè si sostituisse in tutto e per tutto all'ora di Roma.

Con l'adesione dell'Italia al sistema dei fusi orari, essa verrebbe a possedere la medesima ora della Germania e dell'Austria-Ungheria e di altri Stati minori, con vantaggio dei rapporti ferroviari, telegrafici e delle osservazioni scientifiche. Avrebbe un'ora esatta di differenza con l'ora di Greenwich adottata in Inghilterra, ed una differenza espressa in un numero esatto di ore con gli Stati Uniti d'America e con tutte le altre nazioni che adottassero il sistema dei fusi orari.

Però dacchè la Francia non par disposta ad aderire, probabilmente per adesso non se ne farà niente.

BANCHE E SOCIETÀ

Istituto Italiano di Credito Fondiario.

E' stata resa di pubblica ragione la situazione semestrale dell' Istituto di Credito Fondiario Italiano. Ne riassumiamo le risultanze.

Al 31 dicembre 1891 erano in corso d'esame numero 202 domande di mutuo per una somma totale di circa 15,000,000. Ne furono presentate di nuove, nel primo trimestre 1892, N. 378, per la somma di 29,000,000 circa. Totale delle domande, sulle quali esaminare e deliberare, 580, che rappresentano una somma di circa 44 milioni di lire.

Di queste, 120 non sono state ammesse alla perizia per insufficienza evidente di garanzia constatata nell' esame preliminare fattone dal Comitato; altre 18 furono ritirate, ed 8 respinte dal Consiglio, in seguito alle contrarie risultanze peritali. Ne furono invece approvate 155 per la somma di lire 13,500,000, restandone in corso d' esame, alla chiusura del semestre, 239, per una somma di L. 20,000,000.

Da queste cifre, combinate con quelle del secondo semestre 1891, risulta che l' Istituto, nei due semestri di esercizio, ha impegnato in mutui la somma di L. 16,000,000 circa, cioè più della metà del suo capitale disponibile, tenuto conto che dieci milioni di questo capitale furono rappresentati, sino dalla costituzione dell' Istituto, da mutui già contratti e ceduti dalla Banca Nazionale.

Del capitale impegnato L. 11,300,000 rappresentano i mutui in valuta legale e L. 4,700,000 i mutui in oro.

E' notevole, in rapporto al numero dei mutui approvati, la scarsezza dei contratti effettivamente stipulati.

I condizionati sono soltanto 30 per la somma di L. 2,700,000 ed i definitivi 45 per la somma di L. 3,000,000 circa.

Questo numero di contratti effettivamente stipulati non è certamente in proporzione a quello dei mutui deliberati, per quanto, com'è verosimile, possa crescere rapidamente per effetto delle stipulazioni che verranno via via maturando.

Abbiamo voluto rilevare questo punto, perchè esso ha per conseguenza di ritardare la emissione delle cartelle.

Causa di questa sproporzione sono il poco o nessun ordine, col quale, pur troppo sono tenuti in Italia i documenti della proprietà e le difficoltà di procurarseli, derivanti dalla complicazione dei nostri congegni amministrativi. Da ciò deriva che dopo l'approvazione d' un mutuo, la quale spesso viene fatta con riserva della produzione di vari documenti, debba correre un tempo assai lungo malgrado le continue sollecitazioni prima che il contratto possa essere stipulato.

In ogni modo è sperabile che sul cadere dell'anno l'Istituto possa trovarsi con una somma di mutui definitivamente stipulati, tale da permettergli di aprire il mercato alle sue cartelle, all'interno ed all'estero secondochè ne verrà indicata la opportunità.

A giudicare dalla ricerca dei titoli fondiari, che si è notata in questi ultimi mesi nelle piazze italiane, sembra che, se le attuali condizioni si mantengono o per poco si facessero migliori, l'opportunità per una prima emissione non sia da ritenere lontana. Anche all'estero le difficoltà per la accettazione della carta italiana accennano a diminuire e se fosse provveduto una buona volta e sul serio all'andamento dei cambi, potrebbero anche sparire del tutto. Allora il nuovo titolo, per le serie in oro, potrà tentare anche il mercato estero con probabilità di riuscita.

Intanto va notato, che la ricerca dei mutui fondiari s'è rallentata di molto, come è dimostrato dai prospetti del movimento di tutti gl'Istituti fondiarii; che anzi si sono verificate negli ultimi tempi numerose restituzioni anticipate.

La minore richiesta è facilmente spiegabile se si pensi al numero affatto straordinario di mutui fondiari fatti nell'ultimo quinquennio per parecchie centinaia di milioni, le restituzioni anticipate derivano assai facilmente dalla quantità di capitale privato che cerca impiego anche a saggio moderato d'interesse, ma che diffida di applicarsi ad operazioni o collocamenti aleatori.

Tuttavia la massa del debito ipotecario in Italia è rappresentata da cifra così rilevante che non mancherà di certo ai crediti fondiari materia per opportuni ed utili tramutamenti.

Ed il migliore augurio, che possiamo e dobbiamo fare al nuovo Istituto, è quello di giungere presto a quell'alto grado, di espansione e di attività, che, giovando all'Istituto, sarà la prova lampante dei benefici che esso reca alla proprietà fondiaria.

---

41 *APPENDICE* 41

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Quando ebbe terminato di parlare, Emerico prese la mano di Cristiana e la baciò, senza che la giovane donna pensasse a respingere questa rispettosa carezza.

Essa sembrava immersa in una meditazione che le toglieva la coscienza di ciò che le accadeva d'intorno, e pertanto, dal tremolare delle sue labbra, si poteva indovinare com'essa sostenesse un'interna lotta.

— Questa notte, sono giunto a tempo — disse dolcemente Emerico — ma un pericolo può minacciarvi ancora, ed io forse non sarò là per difendervi.

— Un pericolo! — ripetè macchinalmente la signora Liardot.

— E più grave cento volte di quello che avete. Chi ci dice che vostro marito non venga a scoprire i nostri convegni notturni, e non faccia ricadere su voi la sua collera?

— Voi non lo conoscete, Emerico, se lo credete capace di usar contro di me la violenza — disse tristamente Cristiana. — E per voi che tremo, per voi, che sarete obbligato a vederlo quasi ogni dì, poichè voi cospirate con lui; per voi, che non avrete abbastanza potere su voi stesso per sopportare una ingiuria, una provocazione.

— Voi temete un duello fra noi? — domandò il Barone con un amaro sorriso.

— E perchè non dovrei confessarlo? Questo pensiero mi perseguita fin nel mio sonno, e se l'uno di voi dovesse fare scorrere il sangue dell'altro...

— Ebbene?

— Io morrei!

— Ah! lo sapeva ben io che non mi amavate abbastanza per desiderare di essere vedova!

— Scordate che senza di lui, senza la protezione che mi ha accordata, io dormirei a lato del conte di Limeuil, mio padre, nel cimitero dei giustiziati.

— Non dimentico nulla, Cristiana, e per provarvelo, vi giuro che io non mi batterò con vostro marito. Due giorni fa avrei potuto ucciderlo colla spada in pugno, senza caricare di un rimorso la mia coscienza. Adesso se incrociassi seco lui il ferro, arrossirei di me stesso.

— Che volete dire?

— Voglio dire, — pronunciò Candeilh con voce cupa — che pure a me, quest'uomo, ha salvato la vita.

— A voi, Emerico!

— Sì, a me; qualche ora dopo quella che passai ai vostri piedi, ebbro di felicità e di amore.

— La notte del primo gennaio! Ma ciò è impossibile.

— Quella notte, Cristiana, io fui preso da degli incogniti associati del nostro sodalizio, trascinato davanti un tribunale segreto, accusato di tradimento.

— Infami! voi un traditore! ah! non vi conoscono.

— No, non mi conoscono, ma quando si cospira e si risica ogni dì la testa, si addiviene sospettosi e feroci! Sono stato accusato, vi dico, di aver dissipato denaro che mi era stato confidato a Londra, accusato di aver confidato i segreti del complotto a una donna.

— A una donna!

— Questa donna eravate voi, Cristiana. Si sapeva che io aveva un appuntamento per quella notte, che vi ero stato, e quantunque i miei giudici ignorassero il nome di colei che mi aveva ricevuto, non mettevano punto in dubbio che io avessi avuto la debolezza di dirle tutto.

— Mentivano! nè voi avete parlato, nè io vi ho interrogato.

— E' ciò che mi era impossibile provare, poichè questo tribunale procede presso a poco come quello che mandò sul patibolo vostro padre. Fui condannato a morte e mi avrebbero all' istante giustiziato; ma vostro marito dichiarò ai miei giudici — o ai miei carnefici, se meglio vi piace — che rispondeva di me.

— Egli era là... egli! con quegli assassini.

— Fra congiurati l'assassinio cambia nome e si chiama *Giustizia*. Vostro marito sedeva là in qualità di accusatore pubblico, e fu egli stesso che domandò la mia morte.

— La mia testa si smarrisce! — disse la giovane fuori di sè — mi dite che voleva uccidervi... e che è lui che vi ha salvato...

— E' strano, ma è così. Vedendo che io non tremavo dinanzi i preparativi del supplizio, si è ricordato che i traditori son sempre vili, e la mia attitudine l'ha deciso a credere alla mia innocenza. Se questa felice ispirazione non fossegli venuta, Cristiana, voi non mi avreste riveduto giammai. Comprendete, adesso, che io non posso battermi col signor Liardot.

— Sì, lo capisco, e ne ringrazio Dio; ma, in nome del cielo, che è accaduto fra voi, dopo quella notte fatale? Perchè vi ha invitato a venire da lui? Quando dovete ritrovarlo? Sarò ancora esposta al supplizio che ho dovuto subire durante quello spaventevole pranzo?

— Vostro marito mi aveva generosamente lasciato padrone delle mie azioni dopo avermi strappato dalle mani di quella gente, ma aveva voluto da me la promessa di assistere oggi al suo banchetto. Ho dovuto venire e voi avete potuto giudicare del mio turbamento quando ho riconosciuto il vostro volto.

— Non so dove abbia attinta la forza per non svenire, e sarà un miracolo se non ha indovinata la verità.

— Egli ha potuto sospettarla per un momento, ma sono certo che i suoi sospetti si sono dileguati, perchè ho avuto con lui nella serata, in fondo alla serra, un lungo colloquio, e mi ha provato che aveva oramai in me la più assoluta confidenza.

— Vi ha detto forse di ritornare?

— Mi ha detto che, se non lo vedessi da qui domattina, io doveva al cader della notte presentarmi ad una delle botteghe del *quai* dei Teatini. Il commesso che tiene quel magazzino ha ordine di condurmi per una scala segreta nel gabinetto del suo padrone.

— In fatti, so che esiste una comunicazione segreta — disse a bassa voce Cristiana.

— Il colloquio sarà senza dubbio decisivo — ripetè il barone — perchè questa notte medesima delle importanti risoluzioni devono esser prese dal Comitato supremo.

— Quali risoluzioni? Che è questo Comitato?

— Cristiana! — sclamò Candeilh con tuono di rimprovero.

— Ah! è vero! — disse amaramente la giovane — scordo sempre che io non ho diritto di saper nulla, nulla chiedervi. Oblio che la mia sorte è quella di rassegnarmi e attendere nelle lacrime e nell'angoscia che Dio abbia deciso della vostra sorte.

Il seguito in quarta pagina.

Note bibliografiche

Siena e Tito Sarrocchi scultore. — Stanze di Giovanni Cozza. — Orvieto, tipografia M. Tosini.

Benchè quasi ottantenne il Cozza ritenta la cetra, per descrivere e celebrare in ottave di fattura egregia, le sculture del Sarrocchi, il più illustre de' discepoli di Duprè. Basti per tutte, citare la stanza seguente, in cui si parla del monumento di Fabrizio d'Acquapendente:

« Chi è costui che, già disfatto, or fatto
« Riveste il fral che morte avea disciolto?
« E d'uom che volga alti pensieri in atto,
« China la fronte, tutto in sè raccolto?
« Chi dalle notti acherontee l'ha tratto?
« Chi rese a lui le antiche membra e il volto?
« Qual mente fu? Qual man sì dotta e forte
« Che immortal fè, chi fè mortal la morte? »

Il libro è corredato da 21 belle fotografie, riproducenti le principali sculture del Sarrocchi.

I racconti di un Angelo, opera postuma di Olga Barbiellini-Amidei.

L'ed. Lapi di Città di Castello ha dato alla luce questo elegante volumetto che contiene una serie di leggiadri episodi autobiografici di una gentile fanciulla rapita nel fiore della vita alla famiglia e agli studi.

I racconti sono scritti con grazia e candore infantile, la forma corretta, la frase elegante, i pensieri nobili, rilevano nella perduta fanciulla un'anima eletta e una futura scrittrice che avrebbe tenuto alto il prestigio della nostra letteratura.

Raccomandiamo il volumetto alle mamme perchè le loro figliuole vi s'inspirino ai puri affetti verso Dio e verso la famiglia.

Re e Patria. — Libro dedicato al soldato italiano, compilato da Arturo Errani, con prefazione di un ufficiale superiore dell'esercito. Treviso, tip. Pio Istituto Turazza.

Questo libro è stato scritto a posta per il soldato e fu pensato dall'autore, mentre apparteneva alle gloriose file dell'esercito.

Esso è destinato a riempire una lacuna, lamentata da molti; fornendo un libro di lettura che raggiunga i due nobili scopi di istruire ed educare.

E' scritto con istile semplice e chiaro e vi sono compendiati tutti i principali doveri in forma di racconti interessanti, nei quali si riscontrano utili nozioni di geografia e di storia, specie del risorgimento italiano e di Casa Savoia.

Si toccano inoltre i principali doveri del soldato in congedo, rispetto alla famiglia ed alla società.

Il libro è stampato in nitida edizione e costa soli cinquanta centesimi. Una parte dell'introito è devoluto a favore dei Pii Istituti Turazza. Così, comprandolo, oltre ad acquistare un utile libro di lettura, si compie anche un'opera di beneficenza.

I reliquiari perottiani di Sassoferrato, di Rodolfo Cecchetelli Ippoliti — Jesi, tip. A. Spinaci.

In questo diligente opuscolo sono descritti con precisione ed esattezza i preziosi reliquiari donati dall'arcivescovo di Siponto, Niccolò Perotti, a Sassoferrato e conservati in quel Monte di Pietà.

Detti reliquiari, in numero di venticinque, sono croci episcopali, piccoli tabernacoli, cofanetti ecc. lavorati con singolare maestria e ricchi di perle e pietre preziose, tali da costituire una vera rarità.

L'A. li crede di origine bizantina e ritiene che fossero lavorati circa la metà del secolo XV da artisti greci in Costantinopoli.

Rapport Général de l'activité du Comité Central de la Ligue pour l'unité d'instruction des Roumains, lû a l'assemblée général de la Section centrale du 24 novembre V. St. 1892, par Jean Lupulescu. — Bucarest, Typ. Carol Göbl.

Lo Stato e l'insegnamento, di A. J. de Johannis — con una lettera del sen. Luigi Ridolfi, presidente dell'Accademia dei Georgofili. — Firenze, Tip. M. Ricci.

ATTI DEL GOVERNO

Concorsi. — Pel 18 ottobre prossimo e giorni successivi. alle 9 ant. è indetto l'esame pratico dell'anno 1892 per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le prove scritte si faranno presso tutte le Corti d'appello del Regno e vi saranno ammessi gli uditori che al 16 ottobre avranno compiuto diciotto mesi di tirocinio in tale qualità.

Gli uditori che, superate le prove scritte, verranno ammessi all'esame orale, saranno avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

— Le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di 200 posti di uditore giudiziario avranno principio alle 9 ant. del 14 novembre.

Quelle orali il 21 id.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al 10 settembre, restando ferme tutte le altre disposizioni date in precedenza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milazzo, 20. — Si commemorò solennemente la battaglia del 20 luglio 1860.

Una numerosa dimostrazione percorse le vie della città e si recò alla lapide commemorativa di Giuseppe Garibaldi, dinanzi la quale il Sindaco pronunziò applaudite parole.

Ferrara, 21. — L'uragano dell'altro ieri devastò i raccolti della canape, dell'uva e del frumentone nei comuni di Bondeno, Massa Fiscaglia, Migliarino ed in parte anche in quello di Copparo. I danni sono gravi.

Pavia, 21, ore 12,10. — S. M. il Re ha fatto partecipare al presidente dell'Unione monarchica pavese di aver offerto a beneficio della cassa sociale di sovvenzione agli operai, lire 2000.

Spezia, 21, ore 14,20. — Il tiro di artiglieria nello specchio d'acqua fra l'isola del Tino e Tellaro nella direzione da est a sud a distanza di circa 1000 metri, ha dato buonissimi risultati.

— La nave *Fieramosca* è passata in disponibilità.

Torino, 21, ore 15,30. — In seguito all'incidente avvenuto alle Assise che condannava quattro difensori per l'assenza dall'aula mentre la sentenza veniva letta oggi si adunavano una quarantina di avvocati nelle sale del Consiglio dell'Ordine.

Dopo lunga discussione veniva approvato un ordine del giorno, nel quale facendo plauso alla decisione degli avvocati Chiappero, Gatti, Goria, Colombo e Boselli di non abbandonare le udienze presiedute dal cav. Storchi, unicamente pel loro dovere professionale e par gli interessi dei giudicabili, si protesta intanto energicamente contro la ingiustificata offesa fatta alla Curia torinese, per la quale offesa confidano che il Consiglio dell'Ordine vorrà prendere un efficace provvedimento.

Caserta, 21. — S. A. R. il Conte di Torino si è recato stamane a Nola e fu ricevuto a quella stazione ferroviaria dal sotto-Prefetto cav. Berti, dal Sindaco, dalla Giunta municipale, dal colonnello del reggimento cavalleria e da grande concorso di popolazione festante.

La città è imbandierata e percorsa da concerti e dalle società operaie dei paesi circonvicini.

Vicenza, 21, ore 16,10. — Si è radunato il Consiglio comunale, e sotto la presidenza dell'assessore anziano Lugo, si è proceduto alla nomina della nuova amministrazione.

Erano presenti 34 consiglieri.

Fu eletto e proclamato Sindaco di Vicenza con 18 voti il conte Guardino Colleoni. Astenuti 14.

La Giunta riuscì poscia così composta: Lucchini, Lugo, Tretti, Bevilacqua, Cristofferi, Casparella. Assessori supplenti Scaldaferro e Rossi.

Non c'è che dire: l'amministrazione è ricomposta, ma la questione non ha fatto un passo di più e la crisi, per la debolezza intrinseca dell'amministrazione stessa, si può continuare a dire aperta.

Cremona, 20 (p. c.) — L'inaugurazione dell'Esposizione industriale provinciale e d'arte antica interprovinciale venne stabilita pel 17 settembre, in cui si inaugurerà pure il Congresso operaio, che avrà la durata di tre giorni e sarà presieduto probabilmente dall'on. Luigi Luzzatti.

Inaugurerà la Mostra Industriale il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Lacava, del quale erroneamente i giornali annunziano la venuta a Cremona per la fine del corrente mese.

— Sapete che il Re presenzierà nel settembre l'inaugurazione del ponte sul Po. Arriverà al mattino e partirà nella notte dopo avere assistito alla rappresentazione dell'opera del nostro Ponchielli: *Il figliuol prodigo*, che sarà affidata a tutti gli artisti applauditi, nello stesso spartito, alla Scala, eccettuato il tenore Marischor, che, trovandosi in America, fu sostituito col Durot. Dirigerà il commendator Mascheroni

S. M. il Re sarà alloggiato nel palazzo del conte Galeazzo Calciati, senatore del Regno, e della contessa Vittoria Calciati Crotti.

S. M. sarà accompagnato dai ministri Genala e Lacava.

Livorno, 20 (p. c.) — Oggi, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, tutti gli uffici governativi e municipali sono ornati di tappeti e bandiere.

A molte case di privati sventola pure la bandiera nazionale.

— All'*Eden Montagne Russe* si preparano alcune feste da ballo, che si prevedono brillantissime, poste, come sono, sotto il patronato delle più distinte tra le nostre signore.

La prima è fissata per la sera del 23 corrente nel padiglione dello *Skating-Rink*.

— Il nostro sindaco comm. Costella, si è recato costì, affermasi allo scopo d'invitare ufficialmente le LL. MM. alla prossima inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Mi assicurano che il comm. Tommaso Lloyd ha messo a disposizione del sindaco la sua bellissima villa situata a San Jacopo, per ospitarvi i Sovrani in quella occasione.

Napoli, 21, ore 18,15. — E' stato arrestato Pasquale Venturiero napoletano. Condannato a domicilio coatto, perchè cacciato dalla Francia sotto imputazione di furto era fuggito in America; ora era ritornato qui, dove abitava insieme alla moglie.

In casa sua furono rinvenuti dei gioielli, un libretto della Cassa di Risparmio di 4000 lire, 2000 lire di contanti, e dei titoli di proprietà in America per lire 160,000.

Di tutto ciò egli non sa spiegare il possesso.

Il questore ha scritto in America per avere informazioni.

— E' giunta qui la *Lepanto* per completare il suo Stato maggiore e quindi partire, colle altre navi, per la Spagna.

— Quel tale Gramaglia, calzolaio, che fu arrestato perchè imputato dell'assassinio del giovane Notaris, è stato scarcerato. E' ammesso quindi che il Notaris si è suicidato.

— Certo Ciro Pantanella, garzone pastaio, di 46 anni, si è ucciso con un colpo di rivoltella per dissesti finanziari.

— E' qui arrivato S. A. R. il Conte di Torino. Questa sera partirà per Teano.

Caserta, 21 — Davanti alla caserma di cavalleria fu fatta a S. A. R. il conte di Torino una imponente dimostrazione. I Sindaci, con le Giunte dei Comuni vicini, si sono presentati, insieme colle Società operaie, al principe, che loro ha diretto parole di ringraziamento.

Alle stazioni di Nola e di Bajano, S. A. R. fu nuovamente acclamato. Il sottoprefetto ha accompagnato il principe sino alla stazione di Castel Cisterna, insieme al colonnello del reggimento ed al tenente dei carabinieri.

La città di Nola era tutta imbandierata.

Lungo le stazioni da Nola a Cisterna le popolazioni festanti, colle rappresentanze municipali ed i concerti municipali, acclamavano S. A. R.

L'ETNA.

Catania, 21. — L'eruzione continua con maggiore intensità. I boati sono però meno frequenti. La corrente orientale di lava è sempre ferma. Quella occidentale procede più veloce e sta per intercettare la strada di San Leo.

In contrada di Piano della Sciara un nuovo ramo di lava, staccatosi dal braccio di ponente, si avanza verso il monte Serra Pizzuta, minacciando Nicolosi.

Finora però non vi è nessun pericolo e le popolazioni si mantengono calme.

Continuano i moti sismici nelle regioni Etnee, a Sciacca ed a Siracusa.

Il disastro di Polesella

Giungono ai giornali di Rovigo e Bologna lunghe relazioni sul terribile disastro segnalatoci ieri dal telegrafo.

Spigoliamo i particolari più interessanti.:

Il cielo cominciò ad annuvolarsi verso mezzodì. Con una rapidità fulminea le nubi presero una tinta cupa, quasi nera. Poscia cominciò una indiavolata continua scarica elettrica.

Il rombo era spaventevole.

La maggior parte della popolazione, spaventata, era uscita fuori all'aperto, sfidando il temporale: i più timorosi si erano tappati in casa nascondendosi sotto i letti, nelle cantine, nei sotterranei.

C'era in tutti quel senso strano, indefinibile che fa presentire una grossa sventura.

E fu una fortuna che il panico immenso, tanto da far saltare perfino le persone dalle finestre per fuggire più presto e trascinare i figli all'aperto in una corsa pazza, abbia reso deserte molte case, perchè il disastro sarebbe stato immane.

***

Alla pioggia grossa e rada succedettero raffiche violentissime di vento, che facevano incurvare a terra, spezzandoli, anche gli alberi d'alto fusto.

Verso il tocco l'uragano prese una fisionomia nuova, spaventevole. Una tromba, formatasi lungo la corrente del Po, rotoando orrendamente, con una furiosa potenza, si spinse contro il paese infrangendosi sulle case, rovinando ogni ostacolo che le si frapponeva.

Alcuni dicono anche che il fenomeno si complicasse con una scossa tellurica, ma la mancanza di strumenti sismici rende impossibile l'accertarlo.

Le prime case di Polesella non hanno che qualche tegola smossa e qualche imposta scardinata, ma più innanzi la rovina assunse proporzioni tragiche e ricorda in piccolo Casamicciola.

Le vie sono ostruite dai rottami delle case crollate. Il municipio fabbricato solidissimo ebbe il tetto portato via di pianta. Tutti gli uffici sono smantellati. La caserma dei carabinieri, il fabbricato delle scuole, sono un mucchio di rovine; i negozi distrutti, i portici franati.

E' crollata una chiesa solidissima, recentemente ridotta ad uso di teatro, ove la sera prima del disastro si erano raccolte più di 800 persone. Le travi della chiesa, lunghe, pesantissime, sono state balzate dall'altra parte del paese.

Una quantità di masserizie domestiche è sparsa per le strade.

Il palazzo Selmi semi-cadente, metà del paese insomma rovinata.

***

Come si è detto, mentre il turbine infuriava, una parte degli abitanti fuggì all'aperto, e fortunatamente in quell'ora molti erano fuori.

Ma fra i rimasti in casa vi furono pur troppo alcune vittime.

Il ragazzo Armando Noventa, tredicenne, erasi raggomitolato dietro una porta e fu schiacciato da un colpo di vento.

Il carabiniere Favaretto stava alla finestra aggrappato ad un'imposta. La tromba a spirale colpì il muro vicino sollevò il carabiniere in alto travolgendolo come uno straccio per alcuni secondi, poi lo depose sul tetto di una casa, quindi lo balzò trascinandolo in terra. Il poveretto ha riportate grave abrasioni e una forte commozione.

Fu condotto a Padova e migliora.

Eugenio Trevisan fu dissepolto fra i rottami gravissimamente ferito; condotto all'ospedale di Rovigo morì prima di sera.

Maddalena Parazzoli, pure rinvenuta fra le macerie è moribonda.

Vi sono circa altri 40 feriti più o meno gravemente.

Oltre 60 case sono scoperchiate e le relative famiglie senza tetto.

In alcune case si sono sviluppati incendi; un magazzeno di carbone ha preso fuoco e le fiamme minacciano di propagarsi ai fabbricati adiacenti.

I paracarri delle strade sono smossi e rovesciati; gli alberi più grossi divelti.

Durante il turbine, furono viste parecchie barche sollevarsi dall'acqua del Po e perdersi. Il ponte a barche che attraversa il fiume è scomparso!

Il magazzino idraulico è senza tetto; il sostegno a Fossa Polesella deteriorato.

Le campagne circostanti sono danneggiatissime; gli ultimi raccolti distrutti. La desolazione è generale.

Le autorità di Rovigo accorse hanno presi provvedimenti d'urgenza. Furono inviati a Polesella muratori per i restauri. La gente dei paesi vicini corre a visitare il luogo del disastro.

Si è costituito in Polesella un Comitato di soccorso presieduto dal sindaco, altro Comitato si è costituito a Rovigo.

L'on. Sani ha annunziato che il governo ha stabilito un primo sussidio di 3500 lire.

Una sottoscrizione aperta dal *Corriere del Polesine* in poche ore ha fruttato oltre 1500 lire.

Da Verona giunse a Polesella il generale Pezzoli, da Ferrara il senatore Mosti, da Rovigo soldati, carabinieri, operai.

I danni sono ingentissimi.

Il municipio ebbe completamente distrutto l'archivio.

Le condizioni sanitarie

(S) **Vienna,** 21. — Il ministro del commercio ordinò un'osservazione di sette giorni per le provenienze dai porti russi del Danubio ed una visita medica per le navi provenienti dai porti rumeni del Danubio e del Mar Nero.

(S) **Teheran,** 21. — Il cholera continua a Kuchan e Bujinrt.

Una quarantina di decessi avvengono giornalmente ad Ardebil.

(S) **Pietroburgo,** 21 — Il cholera è scoppiato sul territorio del Kuban, ove già si sono verificati sei decessi.

(S) **Parigi,** 21 — La situazione sanitaria è stazionaria. Nei sobborghi della città, oggi si sono constatati sei casi di cholera e tre decessi.

Annunciano da Vienna che la visita dei viaggiatori provenienti dalla Russia e la disinfezione dei loro bagagli, è già incominciata nelle stazioni ferroviarie al confine della Galizia, di Szczakowa, Brody e Podwoloczyska, nonchè alla stazione ferroviaria di Nowosielica nella Bucovina.

***

Scrivono da Leopoli, in data del 18 corrente:

Secondo le asserzioni dei viaggiatori che vengono dalla Russia, la cifra delle vittime del cholera nelle regioni colpite dal morbo in Russia, è molto più notevole di quanto affermano le notizie ufficiali. Inoltre le misure preventive prese dalle autorità sarebbero insufficienti. A ciò si aggiunge la mancanza di medici che ora si sente doppiamente, l'indolenza della popolazione russa in generale, la sfiducia di questa per le disposizioni governative e specialmente la resistenza delle classi popolari alle ordinazioni dei medici.

In tale stato di cose si può affermare che la maggior parte dei casi di malattia non giunge a conoscenza delle autorità.

Negli ultimi giorni si sarebbero manifestati a Varsavia dei casi di epidemia choleriforme, ma le autorità lo smentiscono recisamente.

***

Telegrafano da Mosca, 19:

Essendosi sparsa negli ultimi giorni la voce che anche qui si sia manifestato il cholera, il governatore dichiarò che nessun caso di cholera o di malattia simile al cholera è avvenuto a Mosca.

Il governatore disse che lo dichiarava lealmente e sapeva benissimo che sarebbe stato inopportuno in casi gravi nascondere la verità.

***

Lettere private da un villaggio armeno nel governatorato di Jellisawelpol annunciano che la popolazione muore in massa a causa del cholera; non vi sono nè medici, nè medicine, nè disinfettanti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il dottor Annibale Campani, un letterato modenese, ha scritto un dramma in cinque atti sul soggetto stesso, già svolto da Paolo Ferrari, *Fulvio Testi*.

Domenica scorsa, nell'aula magna dell'Università catanese, il Campani lesse i primi due atti del suo lavoro, i quali non sono che la presentazione dei personaggi, un'introduzione al dramma, che propriamente si determina negli ultimi tre; sono una fedele riproduzione storica della Corte estense nel secolo XVII e della società romana sotto papa Urbano VIII.

Tutti i particolari sono dedotti da relazioni di ambasciatori contemporanei, tutti i personaggi sono storici; e i discorsi ivi riferiti, i brani di lettere che vi si leggono rispondono pure alla realtà della storia.

Una festa dell'arte.

E' un avvenimento artistico che si prepara a Parma.

Fra giorni si daranno grandi concerti nella Steccata, magnifica chiesa dell'ordine Costantiniano di San Giorgio, per il collaudo di un organo a sistema pneumatico tubulare, opera della famosa fabbrica Carlo Vegezzi-Bossi di Torino.

E' un organo dalle dimensioni colossali e dai congegni complicatissimi, qualche cosa di meraviglioso.

E' il primo del genere fabbricato in Italia e pare destinato a superare tutti gli altri di fabbrica estera, per speciali innovazioni che il fabbricatore vi ha introdotte.

Ecco alcuni dati: Altezza massima 11 metri — larghezza metri 5 — canne più di 2000, delle quali 211 di legno — 9 mantici — 27 pedali — 2 tastiere — 56 tasti — 88 registri. La somma spesa è rilevantissima.

La parte decorativa è opera del signor Giuseppe Frengnelli, professore alla nostra R. Accademia di Belle Arti.

L'organo sarà suonato dal fratello del fabbricatore, Enrico Bossi, professore del R. Liceo musicale di Napoli, forse il primo organista — a detta anche dei Verdi e del Boito — d'Italia.

La Commissione per il collaudo è così composta: Duca Alfonso di Sartirana (Torino) — Conte Calvi e Conte Sanvitale (Parma) — Conte Odoardo Camarana (Roma) e prof. Gallignani, direttore del nostro R. Conservatorio di musica.

Relatore sarà il cav. Ernesto Prayer, segretario dell'Ordine Costantiniano.

Furono diramati circa 2000 inviti.

La distruzione di un'isola

La *Dalziel's Agency* pubblica alcuni particolari complementari sopra l'eruzione vulcanica, segnalataci dal telegrafo, la quale ha distrutto l'isola di Sangir.

Il capitano del piroscafo *Cutterthum*, in un viaggio dalla China a Sydney, fece scalo a Timor (isola della Piccola Sonda) e v'incontrò un capitano olandese, che aveva lasciato l'isola di Sangir il 7 giugno e raccontava che, alcune ore dopo la sua partenza, si era sentita un'esplosione terribile.

Delle vere ondate di cenere si addensavano sul ponte della nave e delle grosse nuvole di polvere nerastra nascondevano completamente l'orizzonte.

Quando il vento ebbe spazzato via tutto ciò e l'atmosfera fu rischiarata, l'isola Sangir era sparita.

Il capitano olandese è convinto che essa sia stata fatta in pezzi e inghiottita, con tutta la sua popolazione, valutata a 12 mila abitanti, nella eruzione, di cui il piroscafo aveva potuto evitare i danni.

A quanto pare i sei bastimenti che erano ancorati attorno all'isola, quando la nave olandese la lasciò, non devono essere stati risparmiati.

E siccome il capitano del *Cutterthum* chiedeva al suo collega perchè non fosse ritornato sul luogo della catastrofe per assicurarsi della verità, egli gli rispose che l'atmosfera satura di acido solforoso obbligava la nave a fuggire al più presto.

Il capitano inglese dà piena fede a questo racconto e ricorda che l'isola Lucon, una delle Filippine, ha di recente sofferto molto da eruzioni vulcaniche che devastarono la maggior parte del suo territorio.

Si aggiunga che Sangir è situata tra Mindanao e Celèbes, al nord ovest dello stretto delle Molucche.

Nella parte meridionale di quest'isola si apriva il cratere di un gran vulcano, l'Abon, che è probabilmente quello, la cui eruzione ha cagionato ora la morte di 12 mila persone.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 22 luglio 1892 — S. Maria Maddalena.

Leva il sole alle ore 4.46 m. — Tramonta alle 7.27 s
Leva la luna alle ore 2,36 m. — Tramonta alle 6 48 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 Luglio 1892.

Europa pressione elevata occidente, depressione alto adriatico ed intorno Golfo Riga. Venezia, Corogna 770; Riga 753.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso; neve prealpi carniche temporali con pioggia qua là forti Nord; pioggiarella temporali Centro Sud; venti freschi forti ponente. Temperatura diminuita, relativamente bassa Italia superiore.

Mare agitato coste occidentali.

Stamane coperto piovoso alta Italia, nuvoloso altrove, ponente fortissimo Portotorres; venti freschi intorno ponente altrove. Barometro 758 Zurigo, Marsiglia, Cagliari, Malta, depresso 750 Pesaro, Lesina.

Mare mosso agitato costa ionica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali al Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale specialmente versante Adriatico, mare mosso agitato costa occidentale.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min*
Milano	24.2	13.4	Roma	28.5	19.4
Venezia	24.4	13.3	Foggia	30.4	19.5
Torino	20.7	15.0	Bari	25.8	20.3
Firenze	25.6	15.0	Napoli	25.1	17.6
Ancona	24.0	17.5	Cagliari	31.0	19.8
Perugia	25.4	12.5	Palermo	30.8	15.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 2	Budapest	15 9	Zurigo . . Gr.	10 2
Pietroburgo	19 7	Trieste	17 4	Lugano	20 0
Mosca	19 1	Madrid	15 9	Ginevra	11 0
Odessa	18 7	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	15 2	Parigi	12 2	Malta	23 9
Praga	14 1	Nizza	15 2	Algeri	—
Vienna	13 8	Monaco	10 8		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 Luglio 1892
Nati 27 compresi 2 nati morti
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Moresco Emanuele fu Mosè, Roma, 64, coniug.
Leonardi Agnese fu Giuseppe, id., 61, ved.
Brighi Francesco fu Salvatore, id., 60, id.
De Camilli Ercole fu Luigi, id., 71, id.
Ellena Vittorio fu Matteo, Saluzzo, 48, celibe
Luchetti Terzu di Angelo, Viterbo, 37, coniug.
Iacevoni Urbano fu Gelsomino, Campobasso, 70, celibe
Cicchetti Domenico di Loreto, Pizzoli, 41, coniug.
Archeluzzi Alessandro fu Raffaele, 52, id.
Tomassi Valentino di Luigi, Roma, 13, celibe
Fasolini Vincenzo di Luigi, Castellammare, 24, coniug.
Cortanzo Vincenzo di Raimondo, Caserta, 24, celibe
Trivellini Nicola fu Donato, Lanciano, 33, id.
Bufarini Margherita di Ettore, Roma, 18, Nubile
Pieroni Rosa fu Vincenzo, 75, ved.
Provaglio Ciro di Epaminonda, Mantova, 6

MONOVERBO

poltice
B

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PIANTI-CELLA

La contessa Luisa Spada nata Giordano, il marito conte Michelangelo Spada, ed il loro figlio Giovanni, tenente nel 2° reggimento granatieri, ringraziano con tutto il cuore gli egregi componenti il R. Corpo delle miniere per le premurose ed affettuosissime comunicazioni colle quali vollero esprimere il loro grandissimo rammarico per la inaspettata perdita del Commendatore

FELICE GIORDANO
Ispettore Capo delle Miniere.

Ringraziano poi vivamente ed in particolare l'egregio cav. Lamberto Demarchi, ingegnere capo del Distretto minerario di Roma, che ebbe sempre pel loro diletto congiunto un'affezione profonda da lui cordialmente ricambiata e che accorso a Vallombrosa con premura filiale al primo annunzio del disgraziato caso, potè ancora assistere agli ultimi momenti del caro estinto, e nel giorno 17 corrente ai solenni funerali celebratisi nella chiesa annessa all'Istituto forestale, rappresentò con animo commosso, i suoi colleghi del Corpo delle miniere ed in particolare il comm. Pellati, Ispettore delle miniere, per espressa delegazione avutane telegraficamente da Strevi.

COSE LOCALI

L'interramento del Tevere.

L'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, nell'ultima assemblea, si occupava del grave inconveniente che va verificandosi all'Isola Tiberina, per l'interramento del Tevere, già deplorato in Senato dall'on. Saint-Bon, ed inviava in proposito la lettera seguente al Sindaco di Roma:

Illustrissimo signor Sindaco

Nell'assemblea del passato mese la nostra Associazione, su proposta dell'egregio architetto Giovenale, si occupò dell'insabbiamento verificatosi nel ramo sinistro del Tevere, presso l'isola di S. Bartolomeo in seguito ai recenti lavori di sistemazione fluviale e mi diede l'incarico di rivolgermi alla S. V. I. affinchè con la benemerita Giunta adoperi la sua autorità per richiamare l'attenzione del governo su questo avvenimento.

Non ho bisogno di ricordare alla S. V. I. della famiglia dei Caetani, come in quella località famosa per tante memorie storiche venga oggi distrutta l'antica topografia romana che ricorda l'espulsione della famiglia dei Tarquini, e dopo 244 anni circa, la cessazione della influenza etrusca in Roma.

Per vari secoli si specchiarono nelle bionde acque del Tevere le curve sponde marmoree dell'isola raffiguranti la simbolica nave della spedizione in Epidauro con la fuga del mistico serpente di Esculapio. Importanti avanzi ritornati alla luce saranno ben presto sepolti di nuovo nella sabbia e nel fango.

Le giuste esigenze della Capitale d'Italia debbono per necessarie ragioni edilizie trasformare in parte la nostra Roma, ma è stretto dovere però di rispettare le memorie storiche, artistiche e archeologiche.

I lavori di risanamento, di abbellimento, di ampliamento con la sola guida della scienza procedano pure trionfanti, ma subordinati almeno con religioso rispetto alle esigenze di una città che ha pagine sublimi di storia, e memorie uniche di meraviglie artistiche.

Altri più di noi competenti discutano se credono la parte idraulica, e quella della pubblica igiene, che ci sembra forse compromessa dal deflusso della fognatura dell'Ospedale dei Fate Bene Fratelli che sbocca ora all'aperto e impaluda sulla sabbia. Ma su ciò affidandoci al senno di quei valentissimi che hanno condotto i colossali lavori, noi ci leviamo solo concordi in difesa delle nostre antiche memorie, che sono il patrimonio vivo della città e ci rivolgiamo al Magistrato che siede in Campidoglio affinchè per dovere e per diritto faccia udire la sua voce, onde questa trasformazione non divenga definitiva, evitando anche meritati rimproveri per la profanazione di memorie che interessano il mondo, e per l'indifferenza imperdonabile di chi dovrebbe essere orgoglioso di mantenerle.

Con la fiducia che il reclamo della nostra giovine Associazione sia dalla S. V. Ill.ma e dalla intiera Giunta riconosciuto giusto, e non qualificato come un noioso grido d'isterismo archeologico con profondo ossequio ho l'onore di rassegnarmi.

Il Segretario — Il Presidente
arch. *Vittorio Mariani* — arch. *Francesco Azzurri.*

Roma, 15 luglio 1892.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,3 — minimo 18,5.

I funerali dell'on. Ellena — Riuscirono imponentissimi; tutta la Roma ufficiale, insieme a numerose rappresentanze di associazioni popolari e di ogni classe di cittadini vi ha partecipato.

Assai prima delle 9, le vie adiacenti all'abitazione del defunto erano gremite di folla, che le guardie stentavano a tenere indietro.

Alle 9 precise mosse il corteo da via delle Finanze e, girando intorno al ministero per le vie XX Settembre, Goito, Cernaia, piazza di Termini, via Viminale e via Torino, si recò alla chiesa di S. Bernardo alle Terme per l'assoluzione della salma.

Il corteo era aperto da un drappello di guardie municipali, cui seguiva un battaglione del 16° fanteria con musica e bandiera. Venivano poi la musica municipale, il clero (in gran parte composto di frati cappuccini) ed il carro di prima classe che letteralmente spariva sotto un monte di stupende corone.

Reggevano i cordoni, a destra: S. E. il presidente del Consiglio, il prefetto, il sen. Tabarrini, rappresentante il Consiglio di Stato, il sen. Ghiglieri, rappresentante il Senato — a sinistra: il ministro Grimaldi, il sindaco di Roma, l'on. Suardo, rappresentante la Presidenza della Camera dei deputati, il generale Bava-Beccaris.

Ai lati erano uscieri dei vari ministeri e del Consiglio di Stato con torcie.

Seguivano immediatamente il carro, il fratello del defunto cav. Giuseppe, colonnello del 7° artiglieria, i cognati signori Tonelli e Salicorni, ed altri parenti ed intimi della famiglia, poi i ministri e sottosegretari di Stato, le autorità, i senatori e deputati, gli alti funzionari di tutti i ministeri, della magistratura, dell'esercito; gli impiegati dei Ministeri delle finanze e del tesoro al completo, i rappresentanti le Banche Nazionale, Generale e Romana, e varie associazioni, fra cui quelle di M. S. di Frosinone (Collegio del defunto) con bandiera, le Società fra i piemontesi, liguri e sardi, degli impiegati, ecc., ecc.

Ai lati di questa folla enorme di intervenuti, vi erano pure uscieri, con torcie e stemmi, di Casa Reale, del Senato e della Camera, i vigili e la truppa.

Chiudevano un plotone di fanteria, due carri pieni zeppi di corone ed una quarantina di carrozze mandate dalla Real Casa, dal Senato, dalla Camera, dal Consiglio di Stato, dal Municipio e da privati.

Il lungo ed imponente corteo fece sosta in piazza S. Bernardo; i vigili, portarono la cassa di zinco nella chiesa, ove seguì la funzione religiosa, poi, riordinatosi, il corteo proseguì per le piazze di Termini, dei Cinquecento e della Stazione. Quivi le truppe schierate resero gli onori alla salma, le autorità si congedarono dalla famiglia del defunto ed il carro, seguito da pochi intimi, proseguì pel viale Principessa Margherita e via di Porta S. Lorenzo, per Campo Verano.

Al cimitero disse brevi parole d'elogio del defunto il sig. De Santis, vice-presidente della Società di M. S. di Frosinone, cui rispose commosso il colonnello Ellena.

Le corone inviate superavano la trentina: tutti gli undici Ministeri ne avevano mandata una per ciascuno, con grandi nastri neri ricamati in oro. Ve ne erano inoltre: di S. E. presidente del Consiglio; del Municipio di Roma, con nastri dai colori municipali ed iscrizione in oro; della Direz. gen. delle Gabelle; di quella dell'industria e commercio, della Camera dei deputati; del comm. Stringher; degli impiegati al Ministero delle finanze; della Società di M. S. di Frosinone; del comm. Monzilli; del dott. De Angelis; del sindaco di Ferentino; del giornale *L'Economista d'Italia*; delle Banche Nazionale, Generale e Romana; della Società Generale fra gli impiegati; dei colleghi in deputazione (IV collegio di Roma); dei Municipi di Alatri e di Frosinone, e della famiglia.

Parteciparono al corteo tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato presenti a Roma, i senatori Finali, Parenzo, Lampertico, Costa, Del Zio, Pascale, Canonico, Valsecchi, Caligaris, Ingbilleri, Auriti, Saredo, Pierantoni, Caccia, Lovera De Maria, Bargoni ed altri, i deputati Arbib, Picbano, Franceschini, Elia, Zanolini, Muratori, Passerini, Di Blasio Vincenzo, Bonfadini, Tommasi, Giovagnoli, Vienna, Rolandi, Donati, ecc., tutti i funzionari ed impiegati del Consiglio di Stato, i generali Quaglia ed Oglioli, una rappresentanza della Real Casa e quelle di molti Corpi morali cittadini e della provincia.

Pel Municipio di Roma, oltre il sindaco, erano gli assessori e consiglieri Ranzi, Mazzino, Balestra, Tomassini, Piperno, Pacelli Pietro, Carancini, Grandi, ecc. Il comm. Anastasio Cocchi rappresentava il Municipio di Veroli; il cav. Ambrosi-De Magistris quello di Anagni; i signori cav. A. Giorgi, cav. Bellà, Gizzi e Zoppini quello di Ferentino, che aveva pur mandato una corona colla scritta: *Ferentino riconoscente*; i signori De Santis e Pesci alcune Società di Frosinone; i signori Pitocchi, Mevi-Ridolfi e Martinelli il Comune di Alatri; il signor Quadrotti le Società di Alatri; il signor Silvestri il Municipio di Amaseno.

In questi giorni sono pervenuti e continuano a pervenire alla famiglia del defunto e al Ministero delle finanze, da tutte parti d'Italia e dall'estero, innumerevoli telegrammi di condoglianza da Corpi morali ed Associazioni e dalle più spiccate individualità italiane e straniere.

S. M. la Regina al Prefetto — A due telegrammi di felicitazioni spediti l'altro ieri dal Prefetto, S. M. la Regina rispondeva col seguente telegramma:

Gressoney, 20 luglio 1892.

Comm. Calenda di Tavani Senatore Prefetto di Roma.

S. M. la Regina ha particolarmente gradito gli auguri che Ella le porgeva in nome proprio, della Giunta provinciale, del Consiglio Prefettura ed uffici da Lei dipendenti e sensibile devota manifestazione mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore di Sua Maestà
Marchesa di Villamarina.

La risposta della Regina alla Società degli impiegati — Il presidente della Società degli impiegati ha ricevuto il seguente telegramma della marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina:

« Gli auguri di cotesta Società da Lei espressi con parola tanto nobile e gentile tornavano particolarmente graditi a S. M. la Regina nel giorno della sua festa. La Augusta Sovrana, che molto si compiacque delle devote manifestazioni, mi vuole interprete presso di Lei ed i suoi tutti, dei suoi vivi ringraziamenti. »

La Camera di commercio alla Regina Margherita — La Camera di Commercio ed Arti di Roma mandò alla Marchesa Villamarina per l'onomastico di S. M. la Regina, il seguente telegramma:

Prego V. E. presentare Sua Maestà la Regina auguri vivissimi, reverenti omaggi, profonda devozione, che Rappresentanza Commerciale di Roma onorasi porgere nell'onomastico nostra graziosa Sovrana.

Tittoni
Presidente Camera Commercio Roma.

La Scuola professionale alla Regina — Anche la Scuola professionale femminile di Roma, nell'onomastico di S. M. la Regina, ha inviato a S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M., un telegramma esprimente alla benefica Sovrana felicissimi auguri.

S. E. la marchesa di Villamarina, per incarico di S. M. la Regina, ha risposto, ringraziando dell'omaggio devotissimo.

Per l'isola Tiberina — L'Associazione artistica fra i cultori di architetture, nell'ultima sua assemblea generale, si occupò dell'insabbiamento, verificatosi nel ramo sinistro del Tevere, presso l'isola di San Bartolomeo, in seguito ai recenti lavori di sistemazione fluviale. L'assemblea fece voti che la Giunta comunale voglia richiamare su ciò l'attenzione del Governo, rilevando che, per questo fatto, viene distrutta l'antica topografia romana, la quale ricorda l'espulsione dei Tarquini e la cessazione della influenza etrusca in Roma.

Per il patrimonio artistico — La legge del luglio 1890 sulle istituzioni di pubblica beneficienza dichiara, come è noto, soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio.

Ora il ministero della pubblica istruzione avverte che, per trasformazione o diminuzione di patrimonio, va intesa anche l'alienazione degli oggetti d'arte, dei quali le accennate istituzioni sono obbligate a tener esatto inventario.

E così l'on. Martini — d'accordo coll'on. Giolitti, ministro dell'interno — ammonisce che, prima di sottoporre alla Giunta provinciale amministrativa gli atti relativi alla dichiarazione di oggetti artistici, debbono sentire l'avviso della Commissione conservatrice dei monumenti da comunicarsi subito al suo ministero. Se tale avviso fosse contrario, e ciò non ostante la Giunta provinciale amministrativa credesse di autorizzare la vendita, si dovrà avvertirne immediatamente e direttamente il ministero per quei provvedimenti che credesse opportuni.

Per l'esattoria di Roma. — La Giunta municipale ha bandito il concorso per terna all'esercizio dell'esattoria comunale di Roma pel quinquennio 1893-1897.

Il concorso rimane aperto sino alle 12 mer. del 28 corr. sulla base dell'aggio di centesimi settanta per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse, ecc.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato.

Unitamente alla offerta dovrà esibirsi la fede di deposito per la somma di L. 698,773.80 corrispondente al due per cento della presunta riscossione annuale.

Per tutte le altre condizioni, sono visibili, presso la Segreteria generale municipale e nell'agenzia superiore delle imposte dirette nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta esattoria.

Per Carlo Alberto — Nel negozio di fiori artificiali, di fronte al palazzo Ruspoli, al Corso, verrà domani sabato e lunedì esposta al pubblico una corona di fiori artificiali, modesto ricordo che il Comitato esecutivo di un monumento in Roma a Carlo Alberto farà deporre per mano del suo presidente il 28 corrente a Superga, sulla tomba del Re Magnanimo, nell'anniversario della sua morte.

Alla cerimonia in Superga assisteranno il sottocomitato regionale di Piemonte e rappresentanze dei Veterani 48-49 ed i Reduci di Crimea.

Alla Sala Umberto I. — In questa magnifica sala, ieri sera, si riunirono a banchetto i proprietari pizzicagnoli e salsamentari di Roma, per festeggiare il secondo anniversario della fondazione della loro Società.

Invitati, intervennero: l'assessore Rinaldo Rosso, il cav. Nosotti, direttore del Mattatoio, il prof. Biagio Fiordispini e il presidente della Società dei carbonai e di quella degli erbivendoli e fruttivendoli di Roma.

Alle frutta, sorse il presidente Felice Tomarelli, bevendo al sindaco e all'assessore Rosso; quest'ultimo rispose subito, ringraziando e brindando alla prosperità dell'Associazione e del progresso delle industrie romane.

Dopo di che il vice presidente, Panzieri, accennò ad una sua proposta, alla fondazione dei magazzini sociali.

Seguirono, applauditi, il socio Consolini, il presidente della Società dei carbonai, quello della Società degli erbivendoli e l'avv. Pompei a nome della stampa.

Per ultimo, il dott. Nosotti riassunse la storia della industria dei salumi, augurandosi che i nostri prodotti possano essere elemento di esportazione.

La geniale riunione si protrasse, animata e cordiale, sino alle 11.

Certificati scolastici — Venne chiesto al ministero della pubblica istruzione se debba essere soggetto a tassa di bollo il certificato medico di conseguita guarigione, che insegnanti ed alunni, colpiti da malattia infettiva, debbono presentare per la riammissione alla scuola.

Sottoposto il quesito al ministero delle finanze, questo ha espresso il parere che, trattandosi di atto diretto a salvaguardare la salute pubblica, possa essere scritto su carta libera, purchè in esso venga fatto cenno dell'uso cui è destinato.

Ricchezza mobile. — Reclami accolti:

Praga Giovanni — Albanesi Annunziata — Caretti Giacomo per Parsi Gustavo — Aureli Gualtiero — Bartoli Adele — Gori Gaetano — Casali Domenico — Mazzanti Luigi — Belluni e Basevi — Papi Angela.

Accolti in parte: Rossi Filippo — Caretti Giacomo — Partini Cesare — Di Tucci Pacifico — Mazzanti Carlo — Castelli Torello — Buti Rodolfo — Fabri Benedetto — Garavuglia Cirillo — Aretucci Francesco — Nobis Agostino.

Respinti: Spada Costantino — Ferri Giovanni — Cancellieri Pietro — Tuccimei Cesare.

Esposizione bacologica pratica — Al Collegio degli ingegneri-agronomi — via dei Prefetti 17 — resta aperta, da oggi a tutto il 28 corrente, dalle 9 alle 12 mer. e dalle 4 alle 7 p., una esposizione bacologica pratica, con bachi bivoltini prossimi alla maturanza. E ciò per norma dei bachicultori ed anche dei signori possidenti, i quali potranno vedere e toccare con mano come la piantagione del gelso, oltre favorire la bonifica dell'Agro Romano, può dare un reddito tanto vantaggioso quanto sicuro.

Per gli artisti — La sezione Belle Arti del Comitato italiano per l'Esposizione mondiale di Chicago, ha inviato agli artisti residenti in Roma e provincia le schede relative a tale esposizione.

Il termine per il rinvio delle schede al Comitato, (via Margutta 54) è prorogato definitivamente al 15 agosto p. v.

Quegli artisti che desiderano prender parte alla Esposizione di Chicago, e che a causa di dispersione o mancanza di preciso indirizzo non hanno ricevuto la scheda, potranno ritirarla presso la segreteria dell'Associazione artistica internazionale, via Margutta 54.

A Tivoli — Domani e domenica, 23 e 24 corr., avrà luogo in Tivoli una festa religiosa e fiera di merci. La festa religiosa incomincierà domani nelle ore pomeridiane e continuerà domenica. Nel pomeriggio di domenica verrà estratta una tombola di L. 500, così divisa: terno L. 25, quaterna 50, cinquina 75 e tombola 350.

Alla sera, in piazza Rivarola, verrà incendiato un fuoco artificiale. Dopo il fuoco artificiale, illuminazione umoristica di villa Gregoriana, dove suonerà il concerto comunale.

In Vaticano. — Nella sala degli Arazzi, l'altra sera, il Papa ricevette alcuni seminaristi chinesi, i quali hanno terminato i loro studi a Propaganda e si preparano a partire per le missioni dell'Impero chinese.

Il Pontefice ebbe per tutti parole di encomio e di conforto e impartì ai nuovi missionari la benedizione apostolica.

Nella stessa sera ricevette pure il prof. Melis e la sua consorte, recentemente convertiti al cattolicismo.

Il Papa rivolse parole benevoli al prof. Melis e al rettore Lombardi, dell'Ospizio dei Convertendi, il quale ultimo presentò al Pontefice i due coniugi.

— Il Papa ha mandato all'arcivescovo di Colonia la benedizione apostolica per i nuovi missionari tedeschi della Casa Steyl, che devono partire alla volta del Congo.

Assemblee e Società. — L'Associazione Romana terrà domenica prossima assemblea generale per l'elezione di alcune Commissioni.

Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 p.

Società dei cacciatori in Roma — I signori soci sono pregati di ritirare i biglietti di riconoscimento presso l'armiere sig. Saverio Sbordoni in via dei Crociferi, cassiere della Società.

Audace furto. — Audace, per il luogo dove fu commesso. Venne derubato, nientemeno che il tenente dei carabinieri di Borgo, signor Oreste Tavolacci!

Il fatto andò così: il sig. Tavolacci, che abita in Borgo Sant'Angelo 78, uscì l'altra sera a fare due passi colla sua signora. Al ritorno trovò ogni cosa sossopra.

I ladri che erano entrati in casa con chiave falsa, avevano portati via due anelli d'oro, sei posate d'argento e circa un centinaio di lire in denaro.

S'intende che il tenente incominciò subito, per suo conto, le prime indagini, le quali, ora, sono continuate dalla sezione di pubblica sicurezza di Borgo.

La caccia continua. — La caccia ai borsaiuoli continua, e, quello che più importa, con buoni risultati. Infatti, ieri venne arrestato, in via Principe Amedeo, un tal Marocchini Gaetano, d'anni 34, abitante in via della Pace 10, proprio nel momento in cui aveva ficcata una mano in tasca a certa Zampa Paolina. Indosso al Marocchini vennero trovati due orologi d'argento, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Oltraggi. — Al Corso Vittorio Emanuele, il fornaio Pisani Quirico, di anni 21, abitante in via Santa Marta 9, venne dichiarato da una guardia municipale in contravvenzione per aver fatto una «piccola occorrenza», diremo così, fuori di posto. Il Pisani, invece di rassegnarsi e pagare la liretta di rito, alzò la voce ed oltraggiò l'agente. Fu arrestato.

Il caso della sediara. — Via, fu un brutto caso! Se l'ubbriacarsi è male in un uomo, è peggio in una donna. Aggiungete che la *sbornia* della sediara Braccioli Adele, di anni 45, abitante in via Emanuele Filiberto 263, poteva avere delle conseguenze fatali. Poichè, non orientandosi, infilata, invece della porta, la finestra, precipitò nel cortile. Per fortuna, riportò delle ferite e delle contusioni non gravi.

Il solito vecchio conto. — In via del Collegio Romano venne arrestato il liquorista Tamburini Domenico, d'anni 33. Il Tamburini doveva scontare un anno di reclusione per truffa.

Carezze coniugali. — La calzonara Cirelli Angelina, di anni 31, da Roma, in via Agostino Bertani, N. 20, per interessi di famiglia, venne a questione col proprio marito, Costantino, il quale lasciò calare sopra un occhio della *dolce metà* un pugno così formidabile da mandarla alla Consolazione con una contusione gravissima.

Amore manesco. — La vignaruola Scarrazza Teresa, di anni 19, nel pomeriggio di ieri, in via Leopardi, venne a litigio, per motivi di gelosia, col proprio amante, lo scopino Francesco Marzilli. Fra i due amanti si riscaldarono i ferri e il litigio terminò a bastonate.

Riportò una ferita alla testa, guaribile in dodici giorni.

Le vittime del lavoro. — Il fabbro-ferraio Boseri Ercole, di anni 15, da Ancona, in via Alfieri, e precisamente alla sede della Società cooperativa dei fabbri-ferrai, lavorando attorno ad un trapano, ne ebbe disgraziatamente investita la mano sinistra.

Il poveretto fu accompagnato alla Consolazione, dove venne dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

Fra vetturini. — In piazza della Cancelleria, il vetturino Paraboli Davide, d'anni 30, da Roma, ieri sera venne a rissa con un altro vetturino per questioni d'interesse.

Azzuffatisi, il Paraboli riceveva dall'altro due potenti colpi sulla testa col manico dell'ombrellone. Guarirà in un paio di settimane.

Bastonate. — In piazza della stazione ferroviaria, il cocchiere dell'*Albergo Cesari*, Perotti Nicodemo di anni 23, da Chiaravalle, per gelosia di mestiere ebbe due bastonate in testa da un altro cocchiere. Il Perotti riportò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Investimento. — Il segretario al Municipio, sig. Montelli Giovanni di anni 48, ieri mattina mentre recavasi all'ufficio, in piazza Montecitorio veniva investito da una vettura.

Riportò una contusione al piede destro guaribile in 8 giorni.

Rissa. — Tra i vetturini Marsiglio Antonio e Flavani Cesare esisteva una vecchia ruggine per gelosia di mestiere. Costoro s'incontrarono ieri in piazza della stazione e vennero a parole. Dalle parole ai fatti fu rapido il passaggio: il Flavani scagliò la cassetta della *serpa* contro l'avversario. Lo colpì alla testa e lo mandò alla Consolazione.

Ringraziamento — Giovanna Contessa, di anni 67 da Gallese, affetta da abbassamento dell'utero con ipertrofia, venne operata dal medico locale, dott. Pietro Alfieri, con l'estirpazione totale dell'utero stesso. Il felice risultato, tanto più apprezzabile per la mancanza assoluta di mezzi convenienti, e per l'età avanzata dell'inferma, è degno di essere additato all'osservazione degli studiosi.

L'ammalata dopo 26 giorni dalla eseguita operazione si trova in condizioni assai buone.

Piccola Cronaca di Roma

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

(Vedi quarta pagina)

Ultime Notizie

Tutte le notizie relative ad una prossima visita delle LL. MM. a Genova, ove si troverebbe riunita la squadra permanente navale, che le LL. MM. passerebbero in rassegna, sono premature, nessuna determinazione essendo stata presa finora.

Possiamo affermare con certezza non avere alcun fondamento la voce, messa in giro, del prossimo collocamento a riposo del questore di Roma, comm. Felzani.

E' officialmente annunciata l'andata dell'incrociatore italiano *Bausan* a Nuova York nei primi giorni di ottobre, per i festeggiamenti che si faranno in occasione della inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

Il Console generale, avv. Macchiavelli, è partito da Tunisi, per l'Italia ed il vice-console, avv. Savina, assunse la reggenza del R. Consolato generale d'Italia.

Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli competenti di Vienna si dichiara del tutto inesatta la notizia, che il conte Revertera sarebbe richiamato dall'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede prima dell'autunno.

La campagna serica.

Secondo le notizie raccolte dal ministero risulta che, durante la campagna oggi chiusa, furono complessivamente venduti Mg. 868,381 di bozzoli di razze pure al prezzo di lire 34,36, per un importo di lire 29,837,989; Mg. 268,895 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 34,10, per un importo di lire 9,169,346; Mg. 113,863 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo medio di lire 30,13 per un importo di lire 3,430,259; e Mg. 35,084 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo medio di lire 28,25 per un importo di lire 991,137.

In totale (compreso le notizie di 43 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a M. 21,248 per un importo di lire 739,474) furono venduti Mg. 1,307,471 di bozzoli, al prezzo medio di lire 33,78, per un importo di lire 44,168,205.

Conviene però tener conto di due circostanze per valutare la produzione effettiva dei bozzoli:

1° solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati sul mercato;

2° talune quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal ministero risulta ancora che nel corrente anno si produssero circa Mg. 3,665,000 di bozzoli che valutati al prezzo medio generale di lire 33,78 darebbero un valore di lire 123,803,700.

R. Marina.

Il contrammiraglio De Liguori, comandante la divisione navale ieri costituitasi, colle R. navi *Lepanto, Duilio, Bausan* e *Dogali*, alzerà bandiera ammiraglia sulla *Lepanto*, col capitano di vascello Grenet capo di Stato Maggiore ed il tenente di vascello Della Torre, aiutante di bandiera e segretario.

La squadra permanente ha lasciato ieri (21) le acque liguri.

Da Camogli sono partite le navi *Castelfidardo, S. Martino* e *Goito*, da Genova il *Morosini, l'Affondatore* e la *Partenope*.

La squadriglia di torpediniere 114 S, 115, S 132 S e 133 S è giunta il 20 corr. a Savona.

Il 20 corr. il *Washington* è partito da Trapani, il 21 sono giunti: a Napoli la *Lepanto* ed a Cagliari il *Miseno*.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Londra.** 20. — Il *Foreign Office* non ricevette alcuna conferma della partenza di Sir C. Euan Smith da Fez e della rottura dei negoziati col Sultano del Marocco.

Il silenzio di Smith desta inquietudini.

(S) **Londra.** 21 — Il plenipotenziario inglese presso il Sultano del Marocco, sir C. Euan Smith, è atteso domani a Rabat, ove s'imbarcherà a bordo dell'*Amphion*.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi.** 21, 5,50 pom. — Si assicura che la polizia scoprì un nuovo complotto anarchico tendente a far saltare simultaneamente in aria la Borsa, il Palazzo Borbone ed il Palazzo di Giustizia.

Quattro individui, disertori dell'esercito francese, erano stati delegati dagli anarchici stranieri per l'esecuzione del piano.

Due recentemente arrivati a Parigi sono stati arrestati ieri.

Alcuni ordigni esplosivi furono trovati nella loro abitazione.

(N) **Parigi.** 21, 6.40 pom. — Sembra che la prefettura di polizia ritenga esagerata la narrazione del *Figaro* sul complotto anarchico.

Tuttavia si annunciano altri arresti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino.** 21, 4.40 pom. — Si ha da Tromsoe in Norvegia che l'imperatore gettò in mare una bottiglia contenente la relazione autografa della pesca della balena cui egli ha assistito.

La mattina successiva alla pesca l'imperatore visitò l'immane balena che era stata tirata sulla spiaggia.

Il rappresentante della Società proprietaria della nave baleniera ringraziò l'imperatore dell'onore fatto alla Società assistendo alla pesca e concluse con un evviva all'imperatore.

Questi ringraziò il rappresentante per le disposizioni prese e disse che la pesca lo aveva interessato moltissimo.

L'imperatore fece fotografare le fasi più salienti della pesca e regalò una medaglia d'oro al primo baleniere.

(N) **Berlino.** 21, 6,42 pom. — L'imperatore sbarcherà il 27 corrente a Wilhelmshaven reduce dalla Norvegia e permettendolo la salute dell'imperatrice ripartirà subito per Cowes.

Il 9 agosto sarà di ritorno a Potsdam e vi si tratterrà tutto il mese.

Dopo aver assistito alla grande rivista per l'anniversario di Sedan, l'imperatore andrà per alcuni giorni in Svezia per assistere alle caccie.

Poi visiterà la città di Coblenza e quindi andrà alle grandi manovre a Metz, e farà una escursione al suo castello di Urville.

Finalmente l'imperatore ispezionerà il XIV e XV corpo di esercito e visiterà le Corti di Stuttgard e Karlsruhe.

Al principio di ottobre l'imperatore passerà una diecina di giorni al castello di caccia di Rominten.

— Quattromila badesi parteciperanno, mediante cinque treni espressi, alla dimostrazione in onore di Bismarck a Kissingen.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 21, 5.35 pom. — I deputati giovani czechi inviarono un dispaccio di felicitazione a Gladstone, per la sua vittoria elettorale, esprimendo l'ammirazione e le simpatie pel difensore instancabile delle idee di federazione e di autonomia.

— Secondo notizie da Belgrado, Re Milano avrebbe vietato a Re Alessandro suo figlio, di visitare la Regina Natalia.

(S) **Vienna,** 21. — *Camera dei Deputati.* — Si approva in terza lettura il progetto per la riforma monetaria.

(S) **Vienna,** 21 — La Camera dei deputati dopo avere eletto i membri della delegazione si è aggiornata prendendo le vacanze estive.

BELGIO

(N) **Bruxelles,** 21, 2.40 pom. — Si ha da Liegi che l'individuo arrestato l'altr'ieri non è l'anarchico italiano Merlino, ma l'avvocato italiano Behovi (?) corrispondente di giornali anarchici.

Notizie varie.

(N) **Madrid,** 21, 4,50 pom. — Le foreste comunali presso Nijar ed Almeria ardono da due giorni.

L'incendio minaccia di estendersi.

Movimento della Navigazione.

(S) **Genova.** 20. — Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito alle ore 10 ant. per Gibilterra e New-York.

(S) **Suez,** 21 — Proveniente da Napoli e Genova, proseguì ieri per Massaua l'*Africa*, della N. G. I.

(S) **Barcellona,** 21 — Proseguì ieri sera per Genova l'*Orione*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

Borse e Mercati

Roma, 21 luglio 1892.

Anche oggi pochissimi affari.

Rendita per fine 93.50, 93,55 e 93,45 e per contanti 93,50 a 93,45.

Generali sostenute a 323.
Immobiliari da 169 a 170.
Mobiliare 539,50 a 541.
Risanamento 177 a 178.
Gas 853, 852 e 857.
Omnibus da 155 a 156.
Condotte 340 a 339. Nulla nel resto.
Cambi: Parigi 104,10 — Londra 26,17.

BORSE ITALIANE. — 21 Luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 50	— —	93 47	93 60
Id. fine .	— —	93 45	93 50	— —
Az. B. Naz. .	1823 —	— —	1320 —	— —
» Mobiliare .	540 —	— —	538 —	530 ½
» B.Generale	320 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	513 —	514 —	513 —	— —
» » Merid.	640 —	640 —	630 50	641 ½
» B.di Torino	— —	— —	437 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina. .	— —	— —	29 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	35 —	— —
» Nav. Gen. .	275 —	274 —	— —	— —
» Soc.Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	304 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	485 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 05	104 10	104 05	104 05
Berlino id. .	128 30	128 25	— —	— —
Londra a 3/m	26 17 ½	— —	26 05	26 05 ½

Parigi, 21, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 60	— —
» 3 0/0 perp.	98 25	98 35	— —
» 4 1/2 0/0	106 15	106 20	— —
italiana 5 0/0.	89 85	89 90	— —
turca.	20 35	20 37	— —
spagnuola . . .	61 9/16	61 78	— —
russa nuova. . .	— —	78 10	— —
portoghese. . .	23 3/8	23 ½	— —
ungherese . . .	— —	93 1/16	— —
Egiziano 6 0/0 . .	490 —	490 —	— —
Banca di Parigi. .	638 ¾	640 —	— —
Banca di Sconto .	220 —	220 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	563 ¼	— —
Credito Fondiario .	— —	1055 —	— —
Azioni di Suez . .	— —	2721 —	— —
Azioni Panama . .	— —	18 ¼	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8025 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	615 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	3 5/8	— —
su Londra. . .	— —	25 15 ½	— —
su Madrid. . .	17 25	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 21, 7,3 pom. *(Fonte italiana).* — 98,40 15/50 — 27/25 — 89,90 — 32/25 — 55/50 — 616 — 20,37 — 563,12 — 405 — 5/5 — 61,87 — 68/50 — 125/2 — 28,50.

(N) **Parigi,** 21, 4.46 pom. *(Fonte francese)* — Debutto pesante. Si parlava di consegna di titoli sul 3 per cento francese in liquidazione.

Extérieur, dapprima pesante; riprende fortemente dietro voce che si sia trovato un mezzo di soddisfare la Francia e la Spagna, relativamente al trattato di commercio.

Russo Oriente in rialzo, sempre in seguito al rialzo del russo.

Chiusura ferma.

Vienna, 21 calma	20	21
Mobiliar.	311 25	311 50
R.aust.arg	113 30	113 40
Id. carta	95 40	95 50
N.ri d'oro	9 51	9 51
C.Londra	119 65	119 60

Londra, 21 chiusura	21	21
N.i Cons.	96 15/16	97 —
Italiano .	89 ¼	89 3/8
Turco . .	20 ¼	20 5/16
Egiziano	97 —	97 —
Argento.	39 3/8	39 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 156,000 Ritirate st. 60,000

Berlino, 21 calma	20	21
Italian. c.	91 —	90 75
fine m.	90 70	90 60
Mediter.	100 80	99 40
Rublo . .	203 35	204 95
C. a 3 mesi	20 34 ½	20 34 ½

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra.	2 per 0/0
Germania. .	3 per 0/0
Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 21 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. luglio » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 42,—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 21 luglio Petrolio St. White . . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 21 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	52	60	51	80	indecisa
Avena	15	60	15	75	calma
Olio di colza	55	75	56	—	debole
Spiriti	47	25	47	—	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 21 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1880	1800	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni. . . .	11800	11140	[illegible]	1 [illegible]
Porci	4145	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

41 I COLLETTI NERI 41

« Mentre voi, Emerico, avrete la eccitazione e la lotta, l'ebrezza del pericolo, io, vostra promessa, son condannata a curvare la fronte e a divorare le mie inquietudini fino al dì nel quale si verrà a dirmi che la cospirazione è scoperta e che la vostra testa sta per cadere.

— Perchè prevedere una disgrazia così lontana? — disse dolorosamente l'emigrato — perchè la nostra causa non trionferebbe? perchè Dio, che protegge la Francia, concederà ai miserabili bricconi che la governano, di compiere la rovina della patria nostra?

— E voi chiedete perchè? — sclamò Cristiana. — Ah! so io perchè! perchè non benedice gli amori colpevoli, e severo si mostra verso gli ingrati! Non mi chiedete, amico mio, donde mi vengano i terrori e le cupe visioni dell'avvenire. Dopo che avete pronunziato il nome di mio marito, ho il presentimento di una disgrazia.

Candeilh restò silenzioso e con gli occhi bassi. Egli pure sentì rivoltarsi la coscienza al pensiero che la sua presenza nel padiglione era un'ingiuria all'uomo, al quale doveva la vita.

Egli pure intravedeva tutto ciò a che questa situazione pericolosa potea condurre di terribile; ma non era uomo da dare indietro alle conseguenze dei proprii atti, e meno ancora di restare lungo tempo sotto una impressione scoraggiante.

— No — esclamò egli rialzando il capo — non sarà detto che portiamo la pena di una situazione che ci ha creata la fatalità solamente.

« Sapevo io che quest'uomo fosse vostro marito, quando mi si mandò a cospirar seco lui? Accettando la vita che egli mi donava ho potuto obbligarmi a rinunziare al mio amore? Se il mio salvatore ci avesse messa questa condizione, piuttosto che sottomettermici avrei gridato ai miei carnefici di finirla.

« E voi, Cristiana, voi che la sorte aveva posto fra il patibolo e un matrimonio indegno, avete potuto rinnegare il passato consentendo a portare il nome del signor Liardot? Eravate forse libera? Ha mai potuto sperare un momento di essere per voi altro che un protettore imposto da una terribile alternativa?

— Emerico! Voi mi spezzate il cuore — mormorò la giovane.

— E credete voi che quest'uomo sarà ricompensato centuplicatamente? — proseguì Candeilh, trascinato dallla sua emozione. — Credete dunque che io non gli pagherò un giorno il nostro debito di riconoscenza? Fra qualche mese, qualche settimana forse, le canaglie del Lussemburgo saranno cacciate; il Re rientrerà in Francia; comincierà il suo regno chiamando attorno al suo trono i gentiluomini che l'hanno fedelmente servito, e non scorderà che io ho arrischiato cento volte la vita per rendergli la sua corona.

« Allora io andrò a trovare il signor Liardot e gli offrirò di farlo ricco e potente in luogo mio, poichè tutto ciò che ambisco io è che madamigella di Limeuil diventi la consorte legittima del barone di Candeilh, e sono di abbastanza buon lignaggio per fare a meno di ricchezze e di onori.

Cristiana scosse tristamente la testa, e mormorò:

— Vi son uomini che non si possono ricompensare nè coll'oro, nè cogli onori.

Emerico sentiva che Cristiana apprezzava giustamente il carattere di Liardot, e che tutte le belle argomentazioni alle quali si era abbandonato per consolarla non avevan serio fondamento e non ebbe il coraggio di proseguirle.

— E intanto qual'è la nostra situazione? Ingannare un uomo onesto, mentre incessantemente, recitare ad ogni ora della notte e del giorno una spaventevole commedia, calcolare le proprie parole, e comporre il proprio volto, ciò è un'opera servile, Emerico, e Dio, che ha posto nelle mie vene il sangue dei Limeuil, Dio non mi ha creata per tale abiezione.

Aveva colto nel segno Cristiana, e Candeilh era fatto in guisa che non si indirizzava al lato cavalleresco della sua natura, senza svegliare in lui un sentimento generoso.

Il partigiano ristucco delle emozioni della guerra e dell'amore, il Lovelace che avrebbe senza rimorso sedotto dieci borghesi e venti sartorelle, rientrava in sè medesimo quando lo si accusava di mancare a quel sentimento aristocratico che si chiama l'onore.

L'onore, ai suoi occhi, era nè più nè meno che la morale, regola salutare degli umili. Egli si permetteva di abbandonare un'amante o d'ingannare un marito; però si proibiva di sfruttare la passione dell'una e la confidenza dell'altro. Ora il Barone non poteva dissimularsi che continuando le relazioni con madama Liardot commetteva una cattiva azione.

Emerico non avea l'ombra di un materiale compenso da offrire a Cristiana in cambio della sorte brillante che potea fargli perdere.

Il capo dei *Colletti neri* era potente, ed Emerico, che gli dovea serbare riconoscenza e obbedienza passiva, abusava stranamente della sua situazione servendosi, per turbare la casa di Liardot, della impunità che gli assicurava la loro complicità politica.

— Cristiana — disse con voce che tremolava alquanto, malgrado il suo sangue freddo abituale — io sono stanco al pari di voi di questa esistenza; essa mi pesa, essa mi umilia, e sono pronto a farla cessare.

— Che fare per ciò, gran Dio! — mormorò la giovane.

— Seguirmi!

— Seguirvi, Emerico, e dove?

— Oh! nol so! In Inghilterra, in Italia, in Brettagna, per tutto dove possa servire il Re e adorarvi; per tutto ove saremo liberi di amarci senza che il preteso dovere che v'incatena si drizzi contro di noi.

La signora Liardot impallidì e mise la mano sul cuore che batteva in modo da soffocarla.

— Se sapeste — rispose l'emigrato — se sapeste quanto è bella la vita che voglio farvi. Cavalcare insieme alla testa dei bravi compagni che si farebbero uccidere venti volte per non far toccare una delle piume bianche del vostro cappello; galoppare all'aria libera delle lande e dei greti dopo una notte di amore; scambiarsi un bacio correndo al fuoco e mormorare dolci parole mentre gli augelli cantano sugli alti rami e le palle dei *bleus* fischiano a traverso i giunchi.

— Tacete, tacete, Emerico!

— Sentite, Cristiana, qui, in questa maledetta città, di cui il sangue di vostro padre ha arrossato il lastrico, sa che combatto pure per la nostra causa e più utilmente forse, ma sento eziandio di non essere fatto per questa guerra di imboscata e sotterranea, per questo lavoro di talpa e questa strategia da birri. Il Comitato di Londra si ingannò mandandomi a Parigi, e mi tarda chiedergli una missione ove possa morire al sole. Abbastanza persone si offrirono per minare la cittadella giacobina; quando uno si chiama Emerico di Candeilh non si scava sotterra, ma si monta all'assalto a viso aperto.

Il Barone aveva finito esaltandosi al punto di alzarsi e di gesticolare con una violenza alla quale non aveva abituato la sua promessa.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	0.20	8.37	......	1.50	6.50	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5,46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta [illegible] Magna. I inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.